



RASSEGNA STAMPA

22 febbraio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

22/02/2019 Il Gazzettino - Treviso Si inaugura la nuova idrovora 1,2 milioni contro le alluvioni	4
22/02/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Foto, documenti e testi Il Consorzio di bonifica riunito in un bell'archivio	5
22/02/2019 L'Arena di Verona Il Comune vende un terreno e incassa I soldi al progetto per villa Balladoro	6
22/02/2019 Il Popolo di Pordenone Bacino Fosson,lavori sulla rete idraulica	7

ANBI VENETO.

4 articoli

Si inaugura la nuova idrovora 1,2 milioni contro le alluvioni

GORGO

Domani alle 15 il **Consorzio di bonifica Piave** inaugura un importante intervento di difesa e sicurezza idraulica: si tratta del potenziamento dell'idrovora fossa dei Negadi. Prevista la partecipazione del presidente del Veneto Luca Zaia, insieme al sindaco Giannina Cover, al senatore Gianpaolo Vallardi, a Giuseppe Romano presidente del Consorzio. Il costo dell'intervento finanziato dalla Regione è di 1,2 milioni. Il **Consorzio Piave**, dopo le eccezionali avversità meteorologiche del 2014, ha progettato il potenziamento

dell'idrovora, in prossimità del centro di Gorgo soggetto a frequenti allagamenti, che mette in sicurezza un bacino imbrifero di 910 ettari.

«L'idrovora originaria era stata costruita nel 1982, ora è stata aggiunta di una nuova elettropompa oltre alle due esistenti - spiega Romano - L'acqua sarà scaricata nel fiume Monticano tramite una tubazione in acciaio e l'intero sistema sarà dotato di un nuovo apparato di telecontrollo a servizio dell'esistente chiavica». Soddisfatta il sindaco Giannina Cover: «L'opera gioverà indiscutibilmente alla cittadinanza soprattutto nei momenti di criticità idraulica, episodi sempre più frequenti». (an.fr.)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ente di piazza Garibaldi ha realizzato quello che è stato chiamato «Archivio consorziale San Marco» in cui sono stati posizionati, dopo attenta catalogazione, migliaia di documenti che prima erano dispersi e malamente conservati in vari sedi, da S. Apollinare a Granzette.



L'occasione di presentare al pubblico un ricco ed interessante volumetto pubblicato dal Consorzio di Bonifica Adige Po, ha offerto finalmente la possibilità di conoscere nei dettagli la realizzazione di un'opera davvero importate, sul piano storico-culturale e sull'evoluzione del nostro territorio nel suo rapporto costante con le acque nel corso dei secoli. Grazie anche ad un contributo consistente della Fondazione Cariparo, ottenuto grazie alla partecipazione del bando «Biblioteche ed Archivi storici», l'ente di piazza Garibaldi ha realizzato quello che è stato chiamato «Archivio consorziale San Marco» in cui sono stati posizionati, dopo attenta catalogazione, migliaia di documenti che prima era dispersi e malamente conservati in vari sedi, da S. Apollinare a Granzette. La mole documentaria va dal 1500 (con qualche carta anche risalente al 1400) fino al nostro secolo. Chiaro però che servisse un «contenitore» adatto per raccogliere e quindi conservare la sterminata documentazione che proveniva non solo dai due maggiori Consorzi di bonifica («Pada-

Foto, documenti e testi Il Consorzio di bonifica riunito in un bell'archivio

Quattro anni di lavoro per il riordino del materiale

na Polesana) e «Polesine Adige-Canalbiano» riuniti circa 10 anni fa nell'unico ente «Adige Po». Ci sono documenti anche di decine consorzi di bonifica ormai scomparsi in quanto assorbiti e riuniti man mano per ridurre la dispersione di energie. L'edificio trasformato in archivio è stato individuato a due passi da Rovigo, in via Calatafimi, dove c'è l'Idrovora San Marco con le annesso costruzioni del magazzino-officina e della casa del custode e dei macchinisti. Proprio nel magazzino è stato individuato lo stabile adatto ad ospitare l'archivio



naturalmente dopo un'accurata opera di ristrutturazione che ne ha raddoppiato la superficie calpestabile sfruttando l'altezza e aggiungendo un soppalco a creare un secondo piano in grado di ospitare altri armadi e scaffali. Il riordino di un archivio richiede molta professionalità oltre che diverse autorizzazione da parte della Sovrintendenza Archivistica del Veneto e del Trentino. Trattandosi «Adige Po» di un ente pubblico chiaramente la documentazione storica diventa un bene pubblico che va sottoposto a articolari tutele. Decisivo a questo punto l'opera della dottoressa Francesca Pivi-

rotto, archivista professionista, che si è avvalsa della preziosa collaborazione di competenze interne al Consorzio stesso come il dottor Francesco Ennio, l'ingegnere Veronese, Stefano Cattozzo e altri. Quattro anni di lavoro, sia sul piano prettamente costruttivo che su quello del riordino del prezioso materiale, hanno portato ad un risultato davvero straordinario e che è possibile anche visitare previo accordo con gli uffici del Consorzio «Adige Po». Ora tutta la documentazione tecnica, storica, fotografica, arricchita da mappe e catasti è finalmente riunita in un unico luogo e in un edificio che rimesso a nuovo tenendo conto di tutte le più recenti disposizioni per quanto riguarda sia i sistemi antincendi che quelli anti-intrusione. Primo fruitore dell'archivio è naturalmente il Consorzio stesso ma potranno accedere anche ricercatori e studiosi, in attesa che poi di una normativa che preveda anche la visita di scolaresche in modo che i giovani possano conoscere dove e come viene conservata la memoria legata alle vicende del proprio territorio.

Alessandro Andrioli



POVEGLIANO. Poi il ministero erogherà un milione 740mila euro

Il Comune vende un terreno e incassa I soldi al progetto per villa Balladoro

Il Consorzio di bonifica si assegna all'asta l'area vicino all'isola ecologica. La paga 130mila euro

Nicolò Vincenzi

Ecco i soldi per finanziare il progetto del restauro di villa Balladoro. Ad annunciarlo è il sindaco di Povegliano Lucio Buzzi. Si tratta del passo ulteriore per poter beneficiare, entro i tempi necessari, della somma di un milione e 740mila euro arrivati direttamente da Roma nell'ambito del progetto Bellezza-recuperiamo i luoghi culturali dimenticati.

Lunedì, infatti, è stata perfezionata, fa sapere il primo cittadino, la vendita di un lotto

di terreno nei pressi dell'isola ecologica. A vincere l'asta, chiusa proprio ad inizio settimana, è stato il Consorzio di bonifica che impiegherà l'area per realizzare un nuovo punto logistico che diventerà operativo in breve tempo.

Un capannone di 800metri quadrati servirà da ricovero mezzi e materiali con lo scopo di realizzare punti operativi immediatamente attivabili in caso di crisi.

Nelle casse entrano così 130mila euro e il Comune si è pure garantito che il Consorzio operi alcune migliorie proprio all'isola ecologica del paese. L'entrata dei 130mila euro rappresenta quindi la somma necessaria, continua il sindaco, per dare il via definitivo al bando di progettazione della villa. Verranno

presentati i progetti esecutivi e si potrà ottenere così il definitivo terzo passaggio necessario per accedere al contributo per la ristrutturazione. Per arrivare a questo momento era già stato predisposto tutto negli scorsi mesi, spiegano dal Comune, quando erano state approvate le dovute variazioni al piano triennale delle opere e al bilancio.

Buzzi commenta: «Non abbiamo certo perso tempo, formalizzando in tempi stretti quanto occorrente. Avere sul territorio un polo logistico consortile è importantissimo, oltre ad aver ottenuto delle migliorie all'isola ecologica. Ora possiamo procedere ancor più speditamente alla progettazione per la villa, opera importantissima per tutti i poveghianesi». •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VENETO ORIENTALE

IL POPOLO

SAN STINO Nell'area tra l'autostrada A4 Venezia-Trieste ed i canali Malgher e Fosson Esterno

Bacino Fosson, lavori sulla rete idraulica

Consorzio di **Bonifica** del Veneto Orientale: ok al secondo stralcio

Proseguono i lavori di sistemazione della maglia idraulica del territorio comunale di San Stino di Livenza. Ad inizio febbraio,

il Consorzio di **Bonifica** del Veneto Orientale ha approvato il progetto per il secondo stralcio dei lavori di miglioramento della funzionalità

idraulica del bacino Fosson, nell'area compresa tra l'autostrada A4 Venezia-Trieste ed i canali Malgher e Fosson Esterno. Quest'area, di circa 80 ettari, è soggetta ad allagamenti, l'ultimo dei quali è avvenuto a cavallo di gennaio-febbraio nel 2014.

Il Consorzio, al momento, sta portando a termine il primo stralcio, dell'importo di 130 mila euro, che consiste nella realizzazione di una postazione idrovora da 1000 litri al secondo per il sollevamento delle acque provenienti dalla

zona in destra, ma anche per andare in aiuto alla zona in sinistra defluente verso l'impianto S. Osvaldo Sussidiario.

L'INTERVENTO

È prevista la realizzazione di un argine sulla sponda destra del canale Fosson Esterno nel tratto compreso tra via Fosson e la tangenziale, per una lunghezza di 470 metri con lo scopo di evitare che elevati livelli idraulici del canale Malgher facciano straripare il Fosson nell'area adiacente in destra, soggetta a importanti

criticità idrauliche, ove sorge un nucleo abitato che comprende anche la casa di riposo. Vicino al nuovo argine sarà realizzata una condotta

di gronda che intercetterà tutti i deflussi dei 12 ettari a destra per addurli al Fosson Esterno. Il progetto prevede una spesa di 147 mila euro che saranno finanziati dal Comune di San Stino di Livenza nell'ambito di un accordo di programma con il Consorzio di **Bonifica**.

«Ora che abbiamo approvato il progetto - spiega **Giorgio**

Piazza, presidente del Consorzio - daremo celermente corso alle procedure di appalto dei lavori per poter portare a compimento le opere nel modo più spedito possibile, ragionevolmente entro l'anno. Stiamo proseguendo comunque l'intensa collaborazione col comune di San Stino per poter avviare la progettazione esecutiva anche del terzo stralcio dei lavori, non appena saranno reperite le risorse finanziarie necessarie».

Vincenzo Zollo



Il canale Fosson a San Stino di Livenza

